1869

N° 71

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 12 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4879 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Ancona;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Ancona, provincia di Ancona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 7 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Il numero 4888 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Costa al Lambro, Agliate e Carate Brianza, in data 20, 25 e 30 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Costa al Lambro ed Agliate sono soppressi ed aggregati a quello di Carate Brianza.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Carate Brianza, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, riformate a senso del 2° comma dell'art. 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 9 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4928 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 20 giugno e 5 novembre 1868 del Consiglio comunale di Alassio della provincia di Genova;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353;

Sulla proposta del ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Alassio della provincia di Genova è dichiarato aperto pei dazi di consumo dal giorno primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4929 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 ottobre 1868 del Consiglio comunale di Caramanico della provincia di Chieti;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, non che il decreto Reale 25 novembre 1866, n. 3353;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Caramanico della provincia di Chieti è dichiarato aperto pei dazi di consumo dal giorno primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero MMCIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società dei lavori della Civica Casa d'industria in Verona;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima, col titolo di *Società dei lavori della Civica Casa d'industria in Verona*, costituita con atto pubblico del 14 agosto 1868, rogato G. Donatelli al n. 9293 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, colle modificazioni recatevi dall'assemblea generale della Società in adunanza del 18 settembre 1868, e previa l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Agli statuti sociali anzidetti sono recate le seguenti variazioni ed aggiunte:

a) L'articolo 19 sarà concepito così:

« L'ufficio dei consiglieri è onorario e dura due anni, indistintamente. Ogni anno si deve procedere all'elezione di tre dei medesimi, che sono sempre rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio per quelli che debbono essere surrogati. »

b) All'articolo 45 si aggiunge un paragrafo dicente:

« Ove si tratti di approvazione di bilanci o di deliberazioni riguardanti la responsabilità del Consiglio dei direttori, l'assemblea potrà nominare nel suo seno, volta per volta, il presidente. »

c) Nell'articolo 53, tra le parole « tali modificazioni » e quelle « dovranno essere, » si inseriscono queste altre: « come pure la proroga della durata sociale. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese relative per annue lire italiane cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Il numero MMCV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società anonima di Venezia, sotto il titolo di *Compagnia di Commercio*;

Visto il Nostro decreto del 9 dicembre 1866, n. 3388, col quale fu istituito in Venezia un ufficio d'ispezione sulle Società commerciali e sugli Istituti di credito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni sotto il titolo di *Compagnia di Commercio*, avente a scopo l'esercizio del commercio in generale, con sede in Venezia, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 19 dicembre 1868, rogato Pasini, è autorizzata, e gli statuti inserti a detto atto sono approvati con le infrascritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) È soppresso nell'articolo 26 il 2° ed ultimo periodo che comincia con le parole: *La Direzione potrà*, e che finisce con le parole: *salvo il disposto dell'articolo* 21.

b) In fine dell'articolo 27 è fatta quest'aggiunta:

« Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni concernenti le variazioni dello statuto, la emissione di nuove azioni e la proroga del termine prefisso alla durata della Società. »

c) In fine dell'articolo 33, alle parole *compreso il proprio* sono sostituite le parole seguenti: « cioè cinque in proprio ed altri cinque come mandatario. »

d) In fine dell'articolo 38 è aggiunta questa disposizione: « Gli amministratori della Società, qualunque sia la loro denominazione, sono revocabili in qualunque tempo per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti. »

e) Nell'articolo 47, alle parole *entro tre anni* sono sostituite le parole: *entro cinque anni*.

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 7 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

S. M. con decreti in data 30 dicembre 1868, 10, 14, 17, 21, 28 gennaio, 7, 14, 17, 28 febbraio 1869, sulla proposta del ministro della guerra degnavasi fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grand'uffiziali:

Cosenz cav. Enrico, luogotenente generale comandante la divisione militare di Bologna;

Ferrero cav. Emilio Maurizio, maggior generale a disposizione del Ministero della guerra.

Ad uffiziali:

Milon cav. Bernardino, luogotenente colonnello nel Corpo di stato maggiore;

Angioli cav. Adriano, luogotenente colonnello nel 38° regg. fanteria.

A cavalieri:

Fà nob. Carlo Gerolamo, maggiore nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo;

Zornioti Bartolomeo, capitano di fanteria a riposo;

Perino cav. Pietro, maggiore nell'arma dei Reali carabinieri, a riposo;

Perricone dott. Agostino di Bivona;

Bobbio nob. Giuseppe, segretario capo della prefettura di Torino;

Angeletti Nicola Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze, a riposo;

Colombo cav. Giuseppe, capo sezione nell'amministrazione centrale della guerra;

Varenzo Giovanni Felice, maggiore nell'arma dei RR. carabinieri;

Olioli-Fasola Alessandro, id. d'artiglieria;

Cubito Michele, capitano dei bersaglieri, a riposo;

Chiavarina di Rubiana cav. Raffaele, maggiore nello stato maggiore delle piazze, a riposo;

Calosso Luigi, capitano nel 38° reggimento fanteria;

Delgrosso Gaetano, luogotenente nel 4° regg. bersaglieri;

Manzoni Francesco, capitano in ritiro;

Vercesi Enrico, contabile delle sussistenze militari di 1ª classe;

Toma Fiorenzo, id. id.;

Albini Andrea, id. di 2ª classe;

Ferrero Giuseppe, id. id.;

Prato cav. Giov. Luigi, capo sezione al Ministero della guerra, a riposo;

Brignone Giovanni, maggiore dei granatieri, a riposo;

Quinterno Pasquale, capitano di fanteria, a riposo;

Carasso Giovanni, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri;

De Luca Filippo, id. nel 19° regg. fanteria.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 6 febbraio 1869:

Ferdinandi Gioanni, luogotenente nel 5° granatieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Vacchino Giacomo, id. nel 17° fanteria, id. id.;

Ferri Luigi, id. nel 17° id., id. id.;

Garau Ernesto, sottotenente nel 58° id., id. id.;

Conti Barbarano nob. Bernardo, luogotenente nel 46° id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Kliner Ulisse, sottotenente nel 3° bersaglieri, id. id.;

Franchino Edoardo, id. in aspettativa, id. id.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1869:

Fiecconi Filippo, capitano nel 56° reggimento fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Grossoni Paolo, luogotenente nel 71° fanteria, id. id.;

Scandola Gaetano, id. nel 60° id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fantini march. Pietro, luogotenente nel 4° reggimento bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1869:

Piano cav. Michele, colonnello comandante del 52° reggimento fanteria, collocato in disponibilità dietro sua domanda per motivi di salute;

Papini Augurio, luogotenente nel 2° reggimento fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Camurati Abele, id. nel 2° reggimento bersaglieri, id. id.;

Torraca Raffaele, sottotenente nel 15° reggimento fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fano Odoardo, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Carpeggiani Gerolamo, id. id., id. id.;

De Sanctis Antonio, sottotenente nel 2° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli, ecc.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1869:

Marasca Francesco, sottotenente nel 68° regg. fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Laczynski Gustavo, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1869:

Blanc cav. Giuseppe, maggiore nel 32° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Galloppo Francesco, capitano nel 32° id., id. idem;

Della Noce Francesco, luogotenente nel 30° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Almansi Achille, id. nel 37° id., id. id.;

Ginnante Luigi, furiere maggiore nel 4° regg. granatieri, promosso al grado di sottotenente nel 4° regg. granatieri;

Sacchi Giuseppe, sergente nel 42° regg. fant., id. id. 42° regg. fant.;

Lauria Michel'Angelo, furiere magg. nel 53° id., id. id. 53° id.;

Jannicelli Ignazio, id. nel 58° id., id. id. 58° idem;

Catto Giacomo Antonio, id. nel 15° id., id. id. 15° id.;

Maffei Carlo, id. nel 2° regg. granatieri, id. id. 2° regg. granatieri;

Ago Antonio, id. nel 7° regg. fant., id. id. 7° regg. fant.;

Malusardi Marco, furiere nel 5° regg. bersag., id. id. 5° regg. bersaglieri;

Barbagallo Eugenio, id. nel corpo d'amministrazione id., id. nel corpo d'amministrazione;

Denicola Pietro, id. nel 5° regg. bersaglieri, id. nel 5° regg. bersaglieri;

Zenone Pietro, furiere magg. nel 10° regg. fanteria, id. nel 10° regg. fanteria;

Fornoni Giovanni, furiere nell'11° id., id. nell'11° id.;

Carletti Celso Luigi, id. nel 6° id., id. nel 6° idem;

Razzini Patrizio, furiere maggiore nel 64° id., id. nel 64° id.;

Bossi Giuseppe, id. nel 13° id., id. nel 13° id.;

Perisi Cesare, id. nel 17° id., id. nel 17° id.;

Cerruti Francesco, furiere nel 4° regg. bersaglieri, id. nel 4° regg. bersaglieri;

Delvecchio Beniamino, id. nel 43° regg. fant., id. nel 43° regg. fant.;

Scaramussa Vittorio, furiere maggiore nel 2° regg. bersagl., id. nel 2° regg. bersaglieri;

Borgna Giuseppe Chiaffredo, id. nell'8° reggimento granat., id. nell'8° regg. granat.;

Cybeo nob. Tito, sottotenente in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli ecc.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1869:

Fazioli conte Andrea, colonnello nell'arma di fanteria, ora in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato a comandante del 52° reggimento di fanteria;

Giraldi Ferdinando, capitano nel 3° reggimento granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Chiossone Vincenzo, luogotenente nel 1° reggimento bersaglieri, id. per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Baroni Pietro Luigi, capitano nel 46° reggimento di fanteria, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Griletti Tommaso, luogotenente nell'8° regg. fanteria, id. id.;

Ricotti Cesare, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 3° regg. bersaglieri;

Bottino Vittorio, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con decreti del 29 gennaio 1869 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero interni:

Scarzelli Luigi, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Manera Alfonso, id. id., id. id.;

Gloria avv. Gaspare, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Manacorda causid. Cesare, id. id., id. id.;

Martelli Carlo, id. id., id. id.;

Charvet Antonio, id. id., id. id.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 14 febbraio 1869:

Chiesi Flaminio, ingegnere capo di 2ª classe, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Pulejo Domenico, ingegnere di 3ª classe in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto possa competergli;

Vigna Bernardo, già capo stazione nelle ferrovie dello Stato, id. per motivi di salute id. id.

Con decreti del 21 detto:

Nardi Vincenzo, già direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, richiamato dallo stato di riposo in attività di servizio collo stesso grado e stipendio;

De Gestenbrand cav. Giuseppe, ufficiale di 1ª classe id., collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto del 24 detto:

Consiglio Luigi, ufficiale telegrafico di 1ª classe, collocato in disponibilità per riduzione di personale.

Con decreti del 28 detto:

Tozzi Luigi, ingegnere di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato in aspettativa dietro dimanda per motivi di famiglia;

Ballerio Francesco, misuratore assistente id. id., id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 14 febbraio 1869:

Falcone Paolo, pretore del mandamento di San Damiano Macra (Cuneo), collocato in aspettativa per motivi di salute e per mesi sei;

Mainenti Martino, già pretore del mandamento di Vieste, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi otto;

Orrù Francesco, id. di Sant'Antioco, richiamato in servizio a far tempo dal 1° corrente ed è nominato pretore del mandamento di Tonara (Lanusei);

Veniero Gio. Battista, pretore del mandamento di Rosolini (Siracusa), tramutato al mandamento di Caltabellotta (Sciacca);

Caruso Pasquale, id. di Carpignano Salentino (Lecce), id. a Grotteria (Gerace);

Crosa Filiberto, id. di Grotteria (Gerace), id. a Biancavilla (Catania);

De Domenico Giuseppe, id. di Bianco (Gerace), id. a Staiti (Gerace);

De Pietro Errico, id. di Staiti (Gerace), id. a Bianco (Gerace);

Sonetti Stefano, id. di Rho (Busto Arsizio), id. a Chiavenna (Sondrio);

De Amicis Alessandro, pretore del mandamento di Chiavenna (Sondrio), tramutato al mandamento di Rho (Busto Arsizio);

Falcone Giuseppe, id. di Pizzo (Monteleone), id. a Palmi;

Casciaro Giuseppe, id. di Palmi, id. a Pizzo (Monteleone);

Del Percio Silvio, nominato vice pretore del mandamento di Volturara Irpina (Avellino);

Caprioli Alfonso, id. Napoli, sezione Mercato;

Tuccari Giovanni, id. Castiglione di Sicilia (Catania);

Lo Giudice Salvatore, id. Centuripe (Nicosia);

Bovio Giacomo, id. Morra (Alba);

Natalucci Errico, id. Borbona (Aquila);

D'Annunzio Terfilo, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano, incaricato di esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Lanciano;

Pasquario Serafino, pretore del mandamento di Locana (Ivrea), tramutato al mandamento di Canale (Alba);

Perotti Emilio, id. di Monterosso Almo (Modica), id. a Desana (Vercelli);

Gamba Roberto, uditore aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bergamo, nominato pretore del mandamento di Locana (Ivrea);

Dassi Gaetano, uditore vicepretore nel 2° mandamento di Milano, id. di Vinadio (Cuneo);

Bucelli Errico, segretario del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, id. di Monterosso Almo (Modica).

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Vedute le domande del comune di Ortonovo e degli individui infraindicati, dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, e da canali Demaniali, e di occupare altresì ad uso privato una zona di spiaggia marina;

Ritenuto che le derivazioni ed occupazioni medesime non recano, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi per ciascuna delle relative domande, alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi al comune di Ortonovo ed agli individui accennati nel seguente elenco di praticare le derivazioni d'acqua e la occupazione di spiaggia per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze, nello stesso elenco indicate, e sotto la esatta osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti, e di rilasciare quindi a ciascun concessionario un estratto del medesimo per la parte che lo riguarda, quale estratto sarà a cura del titolare ritirato dall'ufficio di registro in luogo, previo il pagamento delle tasse dovute.

Dato a Firenze addì 10 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

N° d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed ufficio davanti cui venne celebrata	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato
1	Giardini Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Lavino, in territorio di Savigno, circondario di Bologna, ad uso di un molino da grano già costruito nello stesso territorio.	20 maggio 1868 Prefettura di Bologna	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	10 »
2	Pampanin Giovanni e Livan Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Rutorto, in territorio del comune di Zoppè, provincia di Belluno, ad uso di una sega da legname che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta il *Mulinat*.	22 maggio 1868 Prefettura di Belluno	id.	30 »
3	De Boni Vincenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Carine, in territorio del comune di Mel, provincia di Belluno, ad uso di un molino a grano d'una ruota per una macina, già costruito nello stesso territorio.	23 maggio 1868 Prefettura di Belluno	id.	5 »
4	Colombino Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Chisone, in territorio di San Secondo, circondario di Pinerolo, ad uso di un molino a grano a due ruote, che intende di costruire nello stesso territorio.	5 giugno 1868 Sottoprefettura di Pinerolo, e dichiarazione di elezione di domicilio 15 luglio stesso anno	id.	75 »
5	Camerini Marco	Facoltà di valersi delle acque del rivolo Brentella di Ponzano, derivato dalla Brentella di Pedarobba, in territorio del comune di Volpago, provincia di Treviso, ad uso dei meccanismi di due magli per battiferro, che intende di costruire in terreno di sua proprieta nello stesso territorio.	9 giugno 1868 Prefettura di Treviso, e dichiarazione di elezione di domicilio 25 agosto stesso anno	id.	20 »
6	Piovene Porto-Godi nobile Andrea	Derivazione d'acqua dal torrente Astico, in territorio del comune di Zugliano, provincia di Vicenza, per irrigare pert. cens. 81 04 di terreno che possiede nel comune di Farra, non che per bonificare mediante le acque torbide in tempo di piena del torrente altre cens. pert. 276 85 di terreno che pure possiede nel territorio dello stesso comune di Farra.	29 giugno 1868 Prefettura di Vicenza	id.	20 »
7	Comune di Ortonovo	Derivazione d'acqua dal torrente Parmignola, in territorio del comune di Ortonovo, circondario di Levante (Spezia), ad uso dell'opificio detto del signor Lavaggi, cioè molino con due ruote a grano, ed una terza per frantoio, inoltre per la irrigazione di terreni situati nello stesso territorio inferiormente al Ponte di Nicola.	13 luglio 1868 Sottoprefettura di Spezia	id.	40 »
8	Aglietta Giuseppa, moglie di Giovanni Battista Barbera	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di Biella, capoluogo di circondario, ad uso di un lanificio che si propone di costruire nello stesso territorio, regione detta Chiavazzella.	19 luglio 1868 Sottoprefettura di Biella	id.	60 »
9	Guazzelli Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Castiglione, in territorio del comune di Castiglione di Garfagnana, circondario di Castelnuovo di Garfagnana, in sussidio di altre acque sorgive di sua proprietà, per animare un molino a blade a tre macine costruito a sponda destra del torrente, nello stesso territorio.	22 luglio 1868 Prefettura di Massa	id.	25 »
10	Medica Giovanni Battista Leopoldo	Derivazione d'acqua dal torrente S. Martino, in territorio del comune di Montobbio, circondario di Genova, ad uso di un molino a grano ad una sola ruota e macina, che si propone di costruire nello stesso territorio.	28 luglio 1868 Prefettura di Genova	id.	20 »
11	Spezi ing. Alessandro	Derivazione d'acqua dal fiume Topino, in territorio del comune di Fuligno, circondario dello stesso nome, ad uso di irrigazione di 30 ettari di terreno che possiede nello stesso territorio.	10 agosto 1868 Sottoprefettura di Fuligno	id.	150 »
12	Carboni Angelo	Facoltà di aggiungere una gualchiera da panni al molino da grano che possiede in territorio del comune di Rocca Sinibalda, circondario di Rieti, attivato colle acque derivate dal torrente Acquaviva, in forza della Sovrana concessione 25 maggio 1865, e di valersi delle acque stesse per animare alternativamente con questo molino la gualchiera medesima.	27 giugno e 29 agosto 1868 Sottoprefettura di Rieti	Anni 28 a partire dal 25 maggio 1867	10 » In aumento alle lire 20 portate dalla concessione 25 maggio 1865
13	Contino Calogero	Derivazione d'acqua dal fiume Naro, in territorio del comune di Favara, circondario di Girgenti, per irrigazione di ettari 16 di terreno che possiede nello stesso territorio, contrada detta Salamone.	31 agosto 1868 Prefettura di Girgenti	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	50 »
14	Volpi Clemente e Barbieri D. Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, circondario di Massa, ad uso di una segheria da marmi con frullone, che si propongono di costruire nello stesso territorio.	9 settembre 1868 Prefettura di Massa, e dichiarazione di elezione di domicilio 2 ottobre 1868	id.	50 »
15	Rivetti Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal torrente Strona di Cossato, in territorio del comune di Croce Mosso, circondario di Biella, ad uso di un molino a grano ad una ruota per una sola coppia di macine, che si propone di costruire nello stesso territorio.	23 settembre 1868 Sottoprefettura di Biella	id.	54 »
16	Viazzi Giacomo	Derivazione d'acqua dal torrente Uzzone, in territorio del comune di Castelletto Uzzone, circondario d'Alba, ad uso di un molino a grano ad una ruota idraulica per una sola coppia di macine, che si propone di costruire nello stesso territorio.	25 settembre 1868 Sottoprefettura di Alba	id.	30 »
17	Santi Faranda	Facoltà di valersi delle acque di scarico del molino detto *Sottano*, derivate dal torrente Elicona, in territorio del comune di Montalbano, circondario di Messina, ad uso di un molino a grano ad una sola macina, che si propone di costruire nello stesso territorio.	26 settembre 1868 Prefettura di Messina	id.	50 »
18	Menchinelli Pietro, Baratta Michele e Lodovici Odoardo	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione e dal canale di Valenza, in territorio del comune di Carrara, circondario di Massa, ad uso di una segheria da marmi, che si propongono di costruire nello stesso territorio.	20 ottobre 1868 Prefettura di Massa	id.	20 »
19	Massa Luigi, Massa Bartolomeo, Curotto D. Giovanni, Devoto Giovanni e Marrè E[illegible], Cesare e Michele fratelli	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Penna, in territorio del comune di Borzonasca, circondario di Chiavari, per irrigare altri 10 ettari di terreno in territorio di Borzonasca, in aumento ai 47 ettari che già ivi irrigano colle acque medesime, in forza della concessione loro fatta con R. decreto 23 ottobre 1865.	27 ottobre 1868 Sottoprefettura di Chiavari	Anni 27 a partire dal 23 ottobre 1868	40 » In aumento alle lire 180 portate dalla controindicata concessione 23 ottobre 1865.
20	Querni ing. Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Bagnone, in territorio del comune dello stesso nome, circondario di Massa, ad uso di irrigazione di 370 circa ettari di terreno siti in detto comune di Bagnone e di quello di Villafranca in Lunigiana, non che per lo esercizio di due molini a grano di tre ruote per tre macine ciascuno, che possiede nel comune di Bagnone.	30 ottobre 1868 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	80 »
21	Sermaschi Domenico e Francesco fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Molinello, in territorio di Vezzano Ligure, circondario di Levante (Spezia), ad uso di un molino da cereali a due macine, che si propongono di costruire nello stesso territorio.	9 novembre 1868 Sottoprefettura di Spezia	id.	10 »
22	Savoldelli Giacomo, Caterina e Carlo, fratelli e sorella	Derivazione d'acqua dalle rogge Isacchina Inferiore e Quartarolo, in territorio del comune di Pozzo, provincia di Vicenza, per la irrigazione mista di pertiche cens. 1383 37 di terreno che possiedono nello stesso territorio, ed inoltre per il movimento di un molino a tre ruote pure ivi situato.	29 agosto 1868 Prefettura di Vicenza	id.	100 »
23	Remondini Perli contessa Teresa Gioseffa moglie del signor Guido Rocco Cautele	Derivazione d'acqua dalla roggia Grimana Vecchia, in territorio del comune di Schiavan, provincia di Vicenza, per la irrigazione di pertiche censuarie 42 75 di terreno che possiede nello stesso territorio.	22 settembre 1868 Prefettura di Vicenza	id.	10 »
24	Westermann fratelli, ditta di commercio	Occupazione di terreno arenile sulla spiaggia marina di Sestri Ponente, circondario di Genova, in aumento a quella concessagli per Regio decreto 2 dicembre 1866, con facoltà di costruirvi nuove opere in ampliamento del cantiere.	Due atti stipulati il 17 giugno 1868 Prefettura di Genova	La occupazione di spiaggia anni 28 a partire dal 1° febbraio 1868. La facoltà di costruire nuove opere anni 27, mesi 7 e giorni 13 a partire dal 17 giugno 1868 al 31 gennaio 1896 epoca della scadenza della originaria concessione 2 dicembre 1866, cui la presente forma appendice.	40 » 50 » In aumento sì l'una che l'altra a quelle di lire 930 40 portata dalla originaria concessione.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo una interpellanza del deputato Abignente al ministro di grazia e giustizia relativamente alle abbazie *nullius*, da una circolare dell'Amministrazione demaniale dichiarate non soggette alla soppressione, alla quale interpellanza rispose il detto ministro, e venne proposta una risoluzione, di cui si tratterà nella discussione del bilancio del dicastero di grazia e giustizia, la Camera approvò uno schema di legge concernente una spesa straordinaria per la stampa delle nuove cartelle del Debito pubblico. Quindi prese in considerazione una proposizione di legge del deputato Pepe, diretta a modificare alcuni articoli della legge sul reclutamento militare; e in seguito ad una interrogazione rivolta dal deputato Casati al ministro dei lavori pubblici riguardo a' suoi intendimenti circa la costruzione delle ferrovie di interesse secondario, che il ministro dichiarò formare oggetto de' suoi studi, proseguì la discussione de' capitoli del bilancio 1869 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, intorno ad alcuno de' quali ragionarono i deputati Ferri, Valerio, Salvagnoli, Panattoni, Sanminiatelli, Fossombroni, il relatore Torrigiani, e il ministro d'agricoltura e commercio.

Il ministro delle finanze presentò i seguenti disegni di legge:

Stanziamento di L. 80,000 per transazione di vertenza con Gabriele Camozzi;

Proroga di termini per la presentazione delle domande di affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;

Spesa straordinaria per la compra di una casa in Firenze di proprietà degli eredi Ricci.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Dal giorno 8 del corrente mese furono ristabilite tutte le comunicazioni telegrafiche tra l'Italia e la Francia.

Firenze, 9 marzo 1869.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia e clinica medica vacante nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Con avviso del giorno 18 febbraio u. s. venne fissato che la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di patologia e clinica medica vacante nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino si sarebbe riunita in Torino stesso il giorno 17 del corrente marzo; e che il giorno 18 successivo, a ore 12 meridiane, si sarebbe dato principio, nelle sale della scuola suddetta, ai pubblici esperimenti dei candidati che avevano dichiarato di voler concorrere per esame.

Ora, per sopraggiunte circostanze, non potendo aver luogo il concorso nei giorni prestabiliti, le disposizioni sovraccennate vengon differite ai giorni 11 e 12 del mese di aprile p. v.

Firenze, 9 marzo 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione 4ª — Sezione 4ª)

Si rende pubblicamente noto che i signori Carlo e Luigi fratelli Traverso, concessionari di due distinti attestati di privative industriali per *Sistema perfezionato di banchi per filanda di seta a vapore* e per *Regolatore automatico della forza elastica del vapore utilizzante il vapore che esce dal cilindro delle macchine*, avendo giustificato di avere pagato in tempo le prescritte tasse annuali, questo Ministero a norma dell'art. 86 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, n° 1674, ha ordinato la cancellazione del loro nome dall'elenco dei morosi al pagamento delle tasse riflettenti il 3° trimestre 1868, n° 49, e li ha riammessi nel pieno possesso delle privative loro rilasciate il 12 maggio 1864, vol. 5, n° 141 ed il 7 luglio 1866, vol. 6, n° 486.

Firenze, addì 9 marzo 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale si rende pubblicamente noto che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute anche nei tribunali qui sotto elencati, cioè:

Firenze, Catania, Caltagirone e Nicosia.

Firenze, 10 marzo 1869.

Pel Ministro: GHIGLIERI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni. — Tornata dell'8 marzo:

Il signor Gladstone disse che la squadra dell'Africa occidentale è stata diminuita.

Il signor Northcote domandò al primo ministro se aveva difficoltà a presentare la stima delle sostanze della Chiesa stabilita in Irlanda.

Il signor Gladstone rispose che i suoi calcoli erano basati assolutamente sull'opinione, e colse l'occasione per correggere alcune inesattezze contenute nel rapporto del suo discorso intorno alle sostanze della Chiesa.

La Camera si formò in comitato. Il signor Childers cominciò a parlare del bilancio della marina.

Osservò che il discorso della Corona aveva accennato a certe diminuzioni di spese; l'onorevole gentiluomo disse che paragonando le spese per l'anno finanziario futuro (1869-70) con quelle per l'anno corrente, il primo dimostra la diminuzione in cifre rotonde di 1,100,000 lire sterline e sulle spese dell'anno 1868-69 di lire sterline 1,300,000.

Venendo a parlare dell'ammiragliato l'oratore disse che non si aveva in animo di farvi dei cambiamenti, ma di eseguire le proposte della Commissione del 1860-61. Nondimeno il primo lord dell'ammiragliato si incaricherebbe di tutti gli affari relativi al personale della marina; il revisore della marina si assumerebbe tutto il materiale della marina e la compra delle provvisioni. Ambedue quei due grandi officiali sarebbero direttamente responsabili verso il primo lord dell'ammiragliato senza l'intervento di nissun Comitato o Commissione. L'unione degli uffici dell'ammiragliato di Somerset con quelli di Whitehall ha prodotto una economia considerabile. Nella diminuzione degli impiegati l'oratore disse di avere agito con tutti i necessari riguardi. I cantieri di Wolwich e Deptford sarebbero chiusi il 1° di ottobre e i quattro grandi cantieri del Regno Unito sarebbero Chatham, Porthsmouth, Pembroke e Devonport. Le spese per la soprintendenza sono state diminuite di 9,000 lire l'anno. Le navi nelle stazioni estere sarebbero diminuite da 80 con 11,000 uomini a 64 con 8,000 uomini. In avvenire l'India dovrebbe sostenere una parte delle spese della sua difesa navale. Quanto al numero degli uomini egli crederebbe 63,000 invece di 66,770 come fu votato per il 1868-69, facendo così la diminuzione di 3,770 uomini. Non intende bensì di diminuire i marinai, ma di raggiungere il suo scopo diminuendo il numero della classe che non è in mare. Per ora non propose di vendere il terreno e le macchine a Woolwich e Depford, ma se fosse possibile ridurle per uso di stabilimenti privati. Si metteranno in mare a Chatham e Pembroke due delle più potenti navi corazzate a torri del mondo, e anche un'altra nave turrita, simile allo *Hotspur*, del costo totale di 700,000 lire sterline. La marina dell'Inghilterra annovererebbe quindi 47 navi corazzate, di 598 cannoni, oltre la flotta non corazzata di 66 navi. Nè la Francia, nè nissun'altra marina del mondo potrebbe paragonarsi a quella.

L'oratore disse che l'organizzazione del dipartimento di cui è a capo procede bene.

Dopo parlò il signor Corry e disse che non intendeva di mettere in mare delle nuove navi corazzate finchè non siano assicurati i risultati delle esperienze ora in corso. Negò che il passato governo avesse proposto l'aumento permanente nel bilancio della marina e toccò partitamente delle economie che aveva in animo di fare se fosse rimasto in ufficio, le quali sarebbero giunte alla cifra di 658,000 lire sterline.

Il colonnello Sikes si congratulò col governo perchè finalmente faceva qualche diminuzione importante nel bilancio della marina.

Il signor Graves propose di chiudere anche il Cantiere di Sheerness.

Il signor Wingfield, nell'interesse dell'India, si oppose al proposto cambiamento di mettere a carico di quel governo una parte delle spese per la sua difesa navale.

Il signor Brogden approvò assolutamente le tendenze economiche del governo.

Il signor Pakington disse dubitare della prudenza di alcune riforme dell'ammiragliato, e specialmente insistè sulla diminuzione del numero degli impiegati che teme sia fatta con fretta e sia ingiusta verso gli individui. Inoltre l'oratore spera che la costruzione delle navi corazzate turrite sarà differita per il momento.

Il signor Childers replicò alle varie obbiezioni fatte ai suoi provvedimenti, discusse la questione della costruzione delle corazzate, e difese le sue proposte.

Il bilancio della marina è adottato.

(*Morning Post*)

— Si legge nel *Times*:

Benchè il proclama del generale Grant esamini quasi esclusivamente le questioni locali e schivi di sollevare le questioni di politica estera, pure la lettura di quel documento ispira maggior fiducia che non farebbero delle proteste di amicizia. Vi sono dei sentimenti di buon senso, di moderazione e di giustizia in guisa che inducono a sperare che quelle qualità potrebbero un giorno divenire quelle della diplomazia americana.

Il generale Grant è costretto a dare ascolto alle lezioni di una esperienza pagata a caro prezzo e riconoscere la necessità di quei principii solo atti ad assicurare la prosperità dei più grandi Stati come dei più piccoli. Ormai si può supporre che la unione cesserà di farsi un codice per suo uso proprio per quanto è relativo alle attinenze coi suoi vicini, e dovrà sconfessare certe pretensioni non sanzionate dall'opinione generale, nè dal genere umano.

Nello stesso momento in cui gli Stati Uniti affermano che nissun paese al mondo ha il diritto di occuparsi di quello che accade nella Unione, ci hanno dato l'esempio dei privilegi che attribuiscono a se stessi. Se fossero conseguenti con quella teoria non si crederebbero in diritto di riconoscere che l'isola di Cuba è in istato di guerra. Pure non si limitano a dichiarare che quel fatto esiste, ma manifestano le loro simpatie per la insurrezione e le promettono aiuto.

La Camera dei rappresentanti ha autorizzato il Presidente a riconoscere l'indipendenza di Cuba, appena vi sarà stabilito un governo di fatto. Qual differenza vi è tra la condotta che ora tengono gli Stati Uniti e quella che noi tenemmo nel 1861? La sola differenza è che gli Stati Uniti hanno uno speciale interesse a sostenere la insurrezione cubana, mentre noi non avevamo nissun interesse a sostenere gli Stati del Sud. Allora nulla mancava allo stato di guerra, se non che gli Stati Uniti riconoscessero formalmente quel fatto, mentre si ostinavano a sostenere che non eravi nè guerra, nè belligeranti.

La discussione di tal genere sopra una cosa materiale non approda a niun risultato, a meno che una delle due parti consenta a confessare che è stata vittima di una allucinazione. Ma siccome siamo sicuri che nissun uomo politico inglese avrà la insania e l'ipocrisia di fare in pubblico la vergognosa confessione che non vi era guerra agli Stati Uniti nel 1861, così noi temiamo che gli Stati Uniti non ritratteranno forse mai l'allegazione che hanno sostenuta. Così fanno presumere la ostinazione e l'orgoglio che hanno le due parti attualmente in conflitto su quel punto.

Vi è di più: oltre la questione del carattere nazionale gli uomini di Stato americani hanno interesse a lasciare la questione eternamente sospesa; i più generosi e i più franchi tra quelli che potranno essere a capo dell'Unione americana sono costretti a conciliarsi gli animi e vorranno farlo a spese nostre.

Come spiegare altrimenti l'attitudine assunta in una faccenda in cui qualunque concessione per parte nostra sarebbe semplicemente una vergogna? Speriamo che il generale Grant esa-

minerà la questione non solo col buon senso e la moderazione che sono nel suo proclama, ma anche con l'autorità che il suo predecessore non aveva.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo, 17 febbraio, al *Constitutionnel*:

I giornali che hanno parlato della fuga del prelato Sosnowsky, il quale è passato in Gallizia il 19 (29) gennaio, sono in errore intorno ai motivi di un fatto così inaspettato. Oggi tutti i particolari di questo fatto sono conosciuti: il motivo della fuga di monsignor Sosnowsky, prelato di cui il governo russo non aveva avuto fino allora che a lodarsi, si trova nell'opposizione accanita del partito nazionale polacco a tutte le misure del governo dell'imperatore relative all'amministrazione del regno di Polonia colle altre provincie dell'Impero.

Allorquando il governo russo decise di concentrare nel collegio cattolico di Pietroburgo l'amministrazione degli affari del culto cattolico della Polonia al pari di quelli dell'Impero, ed invitò i vescovi della Polonia a procedere all'elezione dei loro delegati al collegio, questa misura incontrò opposizione in molti vescovi; quello di Plock, fra gli altri, vi oppose anche un rifiuto categorico. Monsignor Sosnoswky, al contrario, dichiarò sulle prime che questa misura non aveva niente di anticanonico, e che il governo era perfettamente in diritto di stabilire nella sua capitale il centro dell'amministrazione ecclesiastica cattolica; in conseguenza egli procedè all'elezione di un delegato del Capitolo di Lublino. Più tardi, e dopo che questo delegato era già insediato a Pietroburgo, monsignor Sosnowsky cedè all'influenza del partito nazionale.

Questo cambiamento di fronte è indicato chiaramente nella lettera che il vescovo al momento della sua fuga ha diretta al canonico Sobolewsky, delegato del capitolo di Lublino. In essa egli rappresenta l'elezione del Capitolo come fatta sotto la pressione del governo e per conseguenza la dichiara illegale e nulla, ordina al suo delegato di dimettersi immediatamente dalle sue funzioni e di ritornare in Polonia, invoca l'esempio del vescovo di Plock, e parla espressamente delle apprensioni che hanno fatto nascere nell'animo suo « le rimostranze di un gran numero di persone onorevolissime appartenenti a tutte le condizioni. »

Il collegio cattolico di Pietroburgo esiste dal principio di questo secolo, e questa istituzione esclusivamente amministrativa non è stata dichiarata anticanonica che quando si è trattato di sottomettere alla sua autorità la diocesi del regno di Polonia. Nessuna nuova attribuzione è stata accordata al collegio, fuorchè quella di trasmettere direttamente a Roma tutti i ricorsi che altre volte seguivano la via diplomatica.

Ma da un lato, lungi dal costituire una infrazione alle leggi canoniche, queste relazioni dirette del collegio con Roma facilitano le relazioni dei cattolici russi col Capo della loro Chiesa; dall'altro era una necessità comandata dall'interruzione delle relazioni diplomatiche fra la Corte di Roma ed il gabinetto di Pietroburgo.

La partenza di monsignor Sosnowsky non reca perturbazione veruna nell'andamento degli affari della sua diocesi. Nel lasciare il suo posto egli aveva trasmessi i suoi poteri a monsignore Baranowsky, vescovo suffraganeo di Lublino. Un ordine dell'imperatore ha tostamente nominato quest'ultimo amministratore della diocesi.

GIAPPONE. — Scrivono da Yeddo 3 gennaio al *Journal Officiel*:

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Imperatore al Giappone è stato ricevuto ieri dal mikado, fra mano del quale il signor d'Outrey doveva rimettere le sue lettere credenziali in udienza solenne e secondo una cerimonia stabilita.

A undici ore, il ministro abbandonava la legazione di Francia per recarsi al palazzo situato nel centro della città. Il signor Outrey accompagnato dal comandante della divisione navale dei mari della China e del Giappone e dal primo segretario della legazione prese posto in una prima carrozza trascinata da quattro cavalli. Anche gli altri membri della missione diplomatica francese, nonchè i comandanti del *Dupleix*, della *Flamme* e della *Minerve* facevano parte del corteo che era preceduto da una compagnia di fanteria giapponese, da alcuni ufficiali a cavallo e da un distaccamento di truppe da sbarco dei navigli francesi ancorati nella rada di Yeddo. La carrozza del ministro era immediatamente seguita dagli spahis di sua scorta e dalle carrozze colle persone del suo seguito. Il corteo si chiudeva con un altro distaccamento di truppe da sbarco, da un'altra compagnia di fanteria giapponese e da cavalieri indigeni che si trovavano collocati ai fianchi.

Verso mezzogiorno il corteo giunse su di una vasta piazza di fronte alla quale si innalzano le mura fortificate dell'ultima cinta del palazzo imperiale. Le truppe formarono ala nel giungere al ponte dinanzi al quale i soli Principi del sangue sono dispensati dallo scendere a terra e le carrozze seguite dalla scorta particolare del ministro attraversarono il ponte e non si fermarono che dinanzi alla porta del palazzo.

Il kougué (vicegovernatore) facendo le parti di ministro degli esteri si presentò al ministro di Francia e lo condusse in una sala dove avrebbe aspettato che il mikado fosse giunto nella sala del Trono. Dopo alcuni minuti il signor Outrey venne condotto alla presenza del Sovrano.

Il mikado indossava una veste di seta bianca con un paio di larghi calzoni scarlatti. Era assiso sopra un trono, sormontato da un dado e posto sopra una impalcatura. Alcuni nastri rossi e bianchi gli pendevano da ciascun lato alla fronte e ricordavano l'uso antico per cui il viso del mikado non poteva vedersi. Ai di lui piedi stavano in ginocchio due dei suoi più prossimi parenti, i principi d'Awa, di Tosa e di Bisen. Dinnanzi al mikado ed alla sua destra il ministro degli affari esteri e dai due lati, in gran costume, i vicegovernatori incaricati delle alte funzioni di Corte.

Al giungere del ministro dell'imperatore, il mikado si levò ed in questa attitudine ascoltò il discorso del signor Outrey che venne immediatamente tradotto in giapponese. Poscia il mikado ricevette dalle mani del ministro di Francia le lettere dell'Imperatore che lo accreditano presso di lui e rispose in questi termini:

« Noi, mikado, facciamo voti per la conservazione del vostro sovrano e per lo sviluppo delle relazioni fra i due imperi. Desideriamo che essi si uniscano con legami intimi e duraturi. Vogliate penetrarvi dei sentimenti di cordiale amicizia che ci animano a vostro riguardo affine di riuscire fedele interprete dei nostri pensieri presso S. M. Sappiamo di poter contare sul vostro zelo e desideriamo che ci aiutiate a consolidare le basi sulle quali riposano le relazioni fra il Giappone e la Francia. »

Pel ritorno del ministro venne ripetuto il cerimoniale dell'arrivo. Subito dopo l'udienza il ministro si recò al banchetto che era stato disposto al Ministero degli esteri.

VARIETÀ

Esplorazioni nel Tibet.

Non è gran tempo vennero fatti conoscere i risultati di un viaggio intrapreso nel Tibet da due individui, candidati maestri dell'India, così detti *Punditi*. In seguito a nuove esplorazioni operate dai medesimi viaggiatori, il capitano Montgomery, del corpo degli ingegneri, assunse in esame le carte ed i calcoli loro, ed ecco ora la relazione succinta che del risultato di tale esame leggesi nell'*Osserv. triest.*:

La difficoltà di penetrare nel Tibet si dimostrò in quest'occasione altrettanto grande, quanto la prima volta nell'anno 1865-66; soltanto che questa volta (1867) i viaggiatori avevano per sè la esperienza del primo tentativo.

Ai due Punditi, che avevano fatto la prima spedizione, se ne aggiunse un terzo in quella del 1867. Vi si unirono pure otto assistenti ed inservienti, e dodici asinelli, e un Pony pel trasporto dei bagagli.

Scopo del viaggio era l'esplorazione del paese fra Ladak e Gartok, e i risultati confermano, oltre ad altre scoperte, il fatto che l'Indo ha presso alle sue foci al nord dell'Himalaya un confluente all'est, che è a considerarsi come il braccio principale. Si ha pure un'esatta descrizione dei campi auriferi dell'Asia centrale.

La piccola spedizione partì al 2 maggio 1867 da Mussurie, raggiunse al 24 Budrinath, ed al 3 giugno arrivò al passo Mana, che era ancora chiuso per forte caduta di nevi. Ivi gli impiegati confinari tibetani rappresentarono la vecchia commedia, per cui conviene subire un formale costituto sulla situazione politica e sullo stato di salute dell'India britannica, prima che uno straniero in generale, proveniente di là, possa esservi ammesso.

Soltanto al 20 luglio fu permesso ai supposti mercadanti di varcare il passo posto all'altezza di 18,570 piedi. L'esame degli impiegati doganali fu passato felicemente, senza che fossero scoperti gli istrumenti bene nascosti, e i viaggiatori arrivarono al 6 agosto a Todling, dove furono accolti ospitalmente dai monaci budisti. Ivi soltanto trovarono la terra coltivata, gli altri altipiani erano spopolati e deserti, non crescendo a quell'altezza neppure l'orzo. Il Sutley fu attraversato sopra un bellissimo ponte sospeso di ferro, e al 19 agosto fu raggiunto il Passo Bogola (a 19,220 piedi sopra il livello del mare) dove si separano le acque fra Sutley e l'Indo. Di là la spedizione penetrò per il passo Gugtela (19,500 piedi) nei monti all'est da Gartok, presso il piano deserto di Ghogothol, o degli Antipodi, e giunse quindi al campo di Grachurruff (15,730) piedi) sotto il quale si vede il fondo dell'Indo.

Ivi furono fermati, sebbene si spacciassero per negozianti di Besahirii, e facessero degli affari in coralli e in merci di Cascemir. Il capo supremo del luogo dichiarò di non credere loro, perchè ai negozianti di quel paese in generale sono chiusi i confini avendo essi importato colà l'anno prima il vaiuolo. Non rimase quindi altro partito che quello di lasciare in ostaggio il primo Pundit, quello cioè che fornì il principale risultato del primo viaggio ai suoi compagni d'allora alquanto ansiosi, che visitò egli stesso i campi auriferi, ed inviò il nuovo collega, che aveva preso con sè, alla ricerca e ai rilievi dell'Indo, possibilmente fino alle sue foci.

Quest'ultimo giunse fino a Jiachan, e udì colà essere egli giunto a soli tre o quattro giorni di viaggio di distanza dalle foci del fiume; fu però aggredito dai masnadieri, e stimò consulto di ritornare al campo, dove era rimasto il secondo viaggiatore.

In questo mentre il viaggiatore principale si era diretto verso l'est; ma fu ritenuto molti giorni al Passo Chomorang, egualmente coperto di neve, all'altezza di 18,700 piedi, e giunse finalmente presso il capo supremo degli scavatori d'oro, pel quale aveva una lettera di raccomandazione dal capo del campo di Giachurruf. Però, malgrado questa lettera e un dono di tabacco indiano, quest'uomo concepì dei sospetti, e non s'acchetò, in ispecie intorno alla cassetta degli strumenti, se non quando il Pundit gli espose d'averla acquistata in un incanto alle Indie. Il sestante potè in tal modo non essere scoperto, ma gli strumenti del secondo viaggiatore caddero in potere dei masnadieri. Il capo degli scavatori d'oro non permise al Pundit di procedere di più; ma gli diede alcune informazioni sui luoghi.

Secondo queste relazioni, lungo la linea da Lasa fino a Rudok, v'ha un'intera catena di depositi d'oro, che scorre lungo il luogo dove si separano le acque dell'Indo e l'escavo sembra essere assai abbondante. Lo stesso Pundit vide un masso d'oro del peso di 25 libbre.

Il campo stesso è collocato a 16,330 piedi sopra il livello del mare, ed è composto di 600 tende, i cui abitatori si difendono dal freddo con pelliccie, e adoperano lo sterco di giumenta come combustibile, in mancanza di legna. Le tende vengono collocate in fosse, affine di ripararsi dal vento assai freddo.

Pure gli escavatori d'oro preferiscono di lavorare d'inverno, perchè allora il terreno non rovina troppo facilmente. Un così detto commissario dell'oro sorveglia gli scavi ed i prodotti insieme ad un assistente. È permesso ad ognuno l'escavo verso una gabella annua di due quinti d'oncia d'oro. Il prezzo dell'oncia è qualche cosa meno di 3 lire sterline.

Si era appunto occupati a fare un grande scavo largo dai 100 ai 200 piedi, lungo circa un miglio e a 25 piedi di profondità. Il lavoro viene eseguito con una lunga vanga; soltanto qua e là viene adoperata una zappa di ferro. La terra contenente l'oro viene lavata in un ruscello che scorre colà.

Il Pundit doveva lasciare quel campo il 31 agosto. Egli si riunì poco dopo coi suoi compagni, e al 12 settembre la Società giunse al confluente dell'Indo e a Cartok, dove trovò oltre 20 mercanti da Tofling. Il secondo e il terzo Pundit seguirono il corso del Sutley, fino a Shipki, e presero la strada verso il mezzodì, mentre il loro compagno, che fu ritenuto come spia inglese, se la svignò, lasciando il suo bagaglio. A Budrinath si riunirono nuovamente tutti e tre, e giunsero sul territorio inglese ai primi di novembre.

Secondo la carta del capitano Montgomery, i viaggiatori riferirono sopra un'estensione di 18,000 miglia geografiche quadrate, misurarono 850 miglia di corso strade e di fiumi e 80 alture. I rilievi corrispondono a 190 calcoli di larghezza. Al nord dell'Indo fu precisato e calcolato un gruppo di alte cime di monti di 23 a 24 mila piedi di altezza, fino allora sconosciuti; però le vere foci dell'Indo non sono ancora rinvenute.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nella città di Urbino si è costituito un comitato promotore allo scopo di aprire nell'istituto di belle arti delle Marche un *Panteon* ai grandi artisti di Urbino. Presidente onorario del Comitato è il professor Ussi, presidente effettivo il conte Castracane-Stroccoli; vi hanno parte il deputato cav. Alippi, lo scultore Benzoni, il prof. Castellani, il comm. Vela, prof. Zanella ed altri personaggi distinti nelle arti e nelle lettere. Le azioni sono fissate a lire 5; però il Comitato accetta anche minori offerte. A' soscrittori, in ragione del numero delle azioni, sarà distribuita una medaglia d'oro, d'argento o di bronzo.

Un sottocomitato per ricevere le sottoscrizioni si sta ora costituendo in Firenze.

— Per cura degli egregi signori A. Zaccaria, dottor Fusi, dottor Cosimo Mari, Anton Francesco Parenti si è posto mano a fondare all'Impruneta una *Biblioteca popolare circolante*. Le offerte si in libri che in denaro vogliono essere mandate *alla Direzione della Biblioteca Circolante, Firenze per l'Impruneta*.

— Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, tenuta il giorno 28 febbraio 1869, il comm. ab. Amedeo Peyron lesse quella parte della sua illustrazione della prima tavola d'Eraclea che ragguarda i provvedimenti amministrativi fatti dalla colonia Turio-Tarentina nell'occupare e render fertile la Sirite che era selvaggia e deserta, il dissodamento de' sacri terreni, le locazioni di essi, le enfiteusi, ecc.

Il socio comm. Bon-Compagni lesse la prima parte di una sua memoria sul Cesarismo. Il Cesarismo, ossia la nuova costituzione introdotta da G. Cesare ed Ottaviano, segnò, secondo l'autore, la decadenza di Roma, da cui mosse la rovina di tutta la civiltà antica. Egli indicò le cause della caduta dello stato libero dietro la scorta del Machiavelli e del Montesquieu, e percorrendo le vicende dell'impero romano mostrò come esse rivelino un peggioramento successivo che riesce alle invasioni barbariche. Il Cristianesimo fu un grande beneficio ed un grande sollievo, ma non rigenerò nè l'impero, nè i popoli che gli erano soggetti.

L'accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Matto come il tempo di Genova » dice un proverbio toscano, e pare che il marzo del 1869 si disponga a pienamente giustificare il proverbio. Dal tepore di un incipiente primavera ci troviamo piombati in pieno inverno, in un inverno in piena regola con venti glaciali, con neve e tutte le molestie invernali. Avanti ieri e ieri abbiamo avuto con freddissimo vento nevischio intermezzato da pioviggina. Sulle nove della sera d'ieri la temperatura si raddolcì improvvisamente. Questa mattina si ebbe un saggio di grandine ed ora sul mezzodì comincia una pioviggina di autunno.

Ieri dopo le 5 pomeridiane il vento che soffiava impetuoso fece un brutto tiro ad uno dei nostri orefici. Esso sollevò un'imposta, la quale, abbattutasi sopra una bacheca laterale della bottega, ne infranse i vetri, e mettendo allo scoperto gli oggetti d'oro ch'erano ivi in bella mostra. Non è a dire se l'orefice rimanesse turbato nel vedere i suoi preziosi oggetti esposti, senza quell'opportuno schermo, alla curiosità della gente che si andava affollando alla sua bottega. Ma, mentre tutto sollecito si affaticava a riporre in sicuro l'aurea sua merce, giunsero alcune guardie di pubblica sicurezza, le quali presero posizione davanti alla bottega per moderare la curiosità della gente ed impedire che al vento, autore di quel guaio, non s'immischiassero altri complici.

— Togliamo dalla *Lombardia*:

Alcuni allievi della R. Accademia di belle arti, appartenenti alla scuola superiore di architettura, diretta dal prof. cav. Camillo Boito, sono ieri partiti per recarsi, in unione al suddetto professore, nelle principali città del Veneto ad osservarvi i tanti insigni monumenti dell'arte architettonica, di cui sono ricche.

A quella comitiva si unirono pure diversi alunni dell'Istituto tecnico superiore che frequentano l'anzidetta scuola del prof. Boito.

— Il celebre R. Owen, direttore del Museo britannico, arrivava ieri (11) a Bologna di ritorno da un viaggio in Egitto. Il sommo naturalista si trattenne fra noi poco più che mezz'ora per stringere la mano al suo amico prof. Capellini e per vedere alcuni dei fossili più rimarchevoli del nostro Museo.

Fu lietissimo di fare la conoscenza del rettore dell'Università prof. cav. Ercolani e del dott. Lodovico Foresti aiuto al Museo.

Ammirò specialmente il Felsinotherium Foresti, sirenoide scoperto a Riosto e così battezzato dal professor Capellini che ne prepara la illustrazione.

Dichiarò che quel solo esemplare merita un viaggio a Bologna, e volle restare a capo scoperto, per quella venerazione che i naturalisti hanno quando trattasi di oggetti unici al mondo.

Sir Owen era accompagnato da J. Fargaher chirurgo maggiore dell'armata del Bengala.

(*Gazz. dell'Emilia*).

— Scrivono da Bari all'*Esercito*:

Nel giorno 25 dello scorso febbraio tre briganti di nome Apà Gennaro, Modugno Gaetano e Francesco Nicola, condannati il primo ai lavori forzati a vita e gli altri due ad anni dieci, con lento ma continuo lavorio di lungo scalpello, perforato il muro della prigione se la svignarono verso l'una dopo mezzogiorno. Saputosi il fatto, tutta la forza dei carabinieri di questo capo luogo sì a piedi che a cavallo fu immantinente sulle loro traccie prendendo varie direzioni.

Il brigadiere a piedi Bergia 1º Chiaffredo, dopo una lunga e faticosa corsa seppe da taluni in vicinanza di Modugno la direzione presa dagli assassini. Per non dare alcun sospetto ai fuggiaschi, l'intrepido ed astuto brigadiere, sbarazzatosi del vestito e del berretto, ed armato di solo revolver, seguì a tutta lena le loro orme, e raggiunto uno di essi l'arrestò e lo diede in consegna ad un signore, che di lì passava fortunatamente armato, manifestandogli esser egli un brigadiere dei carabinieri e l'arrestato un grassatore evaso dal carcere. Corse dietro agli altri due e raggiuntone uno l'attaccò: ma questi, uomo di alta statura e dotato d'una forza erculea, avviticchiossi al sott'ufficiale cercando di disarmarlo, non gliene diede il tempo il bravo brigadiere, che con somma destrezza sparatogli un colpo e feritolo alla guancia potè così dominarlo ed attendere l'arrivo di un carabiniere col quale tradusse i due fuggiaschi arrestati nella caserma dell'arma in Modugno e quindi in Bari. Un tale arresto che ha destato l'ammirazione e riscosso il plauso di tutta la città di Bari, pel sommo coraggio e sangue freddo spiegato dal Bergia, non ha d'uopo d'encomi perchè parla abbastanza da sè. Aggiungeremo solo che questo valoroso militare ha già ottenuto nel corpo sei menzioni onorevoli, due medaglie d'argento al valor militare e fu dichiarato benemerito e premiato d'una magnifica arma da fuoco da una Commissione governativa nell'Aquilano pei grandi servigi da lui prestati nella distruzione del brigantaggio.

ULTIME NOTIZIE

I governi di Assia, Baden, Baviera e Würtemberg, prevalendosi della facoltà loro accordata dall'art. 13 della convenzione di navigazione conclusa li 14 ottobre 1867 dall'Italia colla Confederazione della Germania del Nord, hanno fatto atto di accessione alla convenzione suddetta con dichiarazioni datate rispettivamente da Baden 7 gennaio 1868, da Monaco 24 febbraio 1868, da Stuttgard 27 giugno 1868 e da Darmstadt 30 gennaio 1869, le quali furono scambiate, come d'uso, con dichiarazione di accettazione di tali accessioni per parte del Governo del Re in data di Firenze 17 gennaio, 4 marzo, 10 luglio 1868 e 7 febbraio 1869.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10.

Il Reichstag approvò il progetto di legge relativo alla Convenzione consolare coll'Italia.

Aja, 10.

La Camera dei deputati approvò alla quasi unanimità la convenzione conchiusa tra l'Olanda e l'Italia tendente a regolare la posizione giudiziaria delle società.

Pietroburgo, 10.

Il generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, ottenne un congedo di tre mesi.

Costantinopoli, 10.

È priva di fondamento la voce corsa di una probabile guerra tra la Turchia e la Persia.

Madrid, 11.

Le Cortes hanno approvato senza discussione il progetto d'amnistia per i delitti di stampa.

Vienna, 11.

Il Reichsrath approvò i bilanci dei diversi Ministeri e adottò l'intiero progetto di legge delle finanze 1869 secondo la proposta della Commissione.

Parigi, 11.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 10 4/5; nei conti particolari 12 4/5. — Diminuzione nel portafoglio 21 4/5; nelle anticipazioni 1/3; nei biglietti 23 1/2; nel tesoro 1 1/3.

Londra, 11.

Il *Morning Post* dice che i governi di Francia e del Belgio hanno stabilito ieri di rimettere ad una Commissione mista la decisione delle questioni pendenti.

Vienna, 11.

Cambio su Londra — 124.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	70 77	79 90
Id. italiana 5 %	54 62	55 62
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	465 —	472 —
Obbligazioni	227 50	227 50
Ferrovie romane	50 —	49 50
Obbligazioni	123 50	125 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53 —	58 —
Obbligazioni ferr. merid.	164 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 1/2
Credito mobiliare francese	282 —	283 —
Obblig. della Regia Tabacchi	418 —	422 —
Azioni id. id.	648 —	645 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra	123 70	— —

Londra, 11.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 marzo 1869, ore 1 pom.

Cattivo tempo sulla Penisola, e bello in Sicilia.

Il barometro si è abbassato di 6 a 8 mm. nel nord e si è alzato di 2 a 4 nel sud. Pioggia dirotta specialmente nel centro. Il Mediterraneo è generalmente agitato, ed è burrascoso a Civitavecchia. Dominano i venti di sud-est e sud-ovest.

Le pressioni sono molto basse in Francia e nel centro d'Europa.

Continua il cattivo tempo, e il Mediterraneo è ancora minacciato da burrasca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 11 marzo 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 738,0	mm 739,5	mm 739,7
Termometro centigrado	5,5	9,0	7,0
Umidità relativa	80,0	82,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NO debole	SE quasi for.	SE debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 3,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 19,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *La contessa d'Amalfi*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Gli estremi si toccano* — *La guardia fiamminga*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *marzo* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		57 80	57 75	58 »	57 95	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »			37 10	37 »	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	79 20	79 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	82 70
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	662	660	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	439 3/4	439 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	178	177 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	-	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	278	275	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	172	171 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	448	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .		250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	405	400	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 10	26 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 1/2	104 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 95	20 93
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 77 1/2, 80 cont. — 57 92 1/2 - 95 - 97 1/2, 58 00. — Obbl. 6 0/0 Regia Tab 439 1/2, 440 f. c.

Il sindaco: MORTERA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 28 Febbraio 1869.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 223,026 09 / » alla Banca Naz. » 56,777 25 }		279,803 34
Portafoglio riescontato	L.	1,160,612 50
Conti correnti debitori	»	10,557,798 09
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	930,415 75
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,368,112 90
Spese generali 1868	»	204,893 64
» 1869	»	17,241 52
Acconto dividendo 1868, pagato a tutt'oggi	»	92,295 »
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi 7,500		7,992,500 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	68,143,672 74

Passivo.

Capitale... { Emesso . . L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	1,672,883 31
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	235,954 69
Accettazioni ed effetti div. a pagarsi	»	30,000 »
Profitti e perdite 1868, compreso l'acconto dividendo 1868	»	1,047,635 65
Profitti e perdite 1869	»	20,245 75
Interessi e dividendi a pagarsi (arretrati)	»	70,844 87
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	68,143,672 74

620

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 22 al 28 gennaio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,199).

Viaggiatori n° 40,387	L.	101,251 86		
Trasporti a grande velocità	»	21,333 56		
Id. a piccola id.	»	52,483 91		
Introiti diversi	»	974 77	L.	176,044 10

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 28,490	L.	21,882 86		
Trasporti a grande velocità	»	1,962 77		
Id. a piccola id.	»	6,557 50		
Introiti diversi	»	16 30	L.	30,419 43
Totale delle due reti (chilometri 1,285)			L.	206,463 53
Prodotto chilometrico			L.	160 67

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	113,297 69		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	25,451 19		
Totale per le due reti (chilometri 1016)	L.	138,748 88		
Prodotto chilometrico			L.	132 65
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	28 02

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1,196 64)	L.	695,014 98		
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	»	129,961 63		
Totale sopra chilometri 1,282 64	L.	824,976 61		
Prodotto chilometrico			L.	643 19

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	465,656 82		
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	»	104,390 16		
Totale sopra chilometri 1046	L.	570,046 48		
Prodotto chilometrico			L.	544 98
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	98 21

630

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 15 al 21 gennaio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,199)

Viaggiatori n° 39,805	L.	99,733 04		
Trasporti a grande velocità	»	19,595 33		
Trasporti a piccola velocità	»	53,368 84		
Introiti diversi	»	1,111 16	L.	173,808 37

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 32,171	L.	26,337 95		
Trasporti a grande velocità	»	2,110 87		
Trasporti a piccola velocità	»	5,791 »		
Introiti diversi	»	59 70	L.	34,299 52
Totale delle due reti (chilometri 1,285)			L.	208,107 89
Prodotto chilometrico			L.	161 95

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	116,762 81		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	26,632 55		
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L.	143,395 36		
Prodotto chilometrico			L.	137 09
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	24 86

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1,195 85)	L.	518,970 88		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	99,542 20		
Totale sopra chilometri 1,281 85	L.	618,513 08		
Prodotto chilometrico			L.	482 52

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	352,358 63		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	78,938 97		
Totale sopra chilometri 1046	L.	431,297 60		
Prodotto chilometrico			L.	412 33
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	70 19

609

AVVISO MUSICALE.

602

B. Ullman, direttore di concerti ed opera, rende noto di aver acquistato la esclusiva proprietà dell'esecuzione per tutta l'Italia, compresa la città di Trieste, della

MESSA SOLENNE a 4 parti (soli e cori) di **G. ROSSINI**

eseguita al Teatro Italiano di Parigi con straordinario successo la sera di domenica 28 febbraio 1869.

Restano quindi diffidati i signori impresari teatrali ed intraprenditori di pubblici spettacoli ad astenersi dall'eseguire o far eseguire la suddetta *Messa Solenne* senza suo consenso.

La proprietà per la stampa appartiene al sig. Ricordi.

B. ULLMAN.

Decreto d'adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Camera di consiglio ha emessa la seguente deliberazione:

Ai signori presidente e consiglieri della Corte di appello di Napoli.

Il sottoscritto Giov. Antonio Aquilecchia fu Francesco, proprietario di Spinazzola, domiciliato in Napoli, vico Pellegrini, numero sedici, palazzo Falcon, rappresentato dal sottoscritto procuratore domiciliato nello studio dell'avvocato Enrico Cerulli, strada Toledo, numero quattrocento ventinove, ai termini dell'articolo duecento quattordici Codice civile, presentando alla Corte la copia autentica dell'atto dell'adozione da lui fatto nel dì ventitre corrente mese di decembre (registrato al numero trentunmila trecento cinquantuno li ventitrè dicembre mille ottocento sessantotto, modulo terzo, *volume novantatre, lire cinquantacinque, Manfredi*), in persona della sottoscritta Angela Buccomino fu Mauro, nubile, innanzi al primo presidente della Corte medesima ne domanda la omologazione.

Napoli, il dì ventinove dicembre mille ottocento sessantotto.

Firmati: Giovanni Antonio Aquilecchia fu Francesco - Angela Buccomino fu Mauro - Carlo Guida, procuratore.

Li trenta dicembre mille ottocento sessantotto.

Visti gli articoli duecento quattordici Codice civile e settecento settantanove Codice di procedura civile, primo capoverso,

Per la omologazione della presente dimanda di adozione deleghiamo il consigliere signor Santamaria per farne rapporto in Camera di consiglio nell'udienza del dì undici gennaio mille ottocento sessantanove che si terrà dalla prima sezione.

Firmato: Mirabelli,

Sulla domanda di adozione fatta dal signor Giovanni Antonio Aquilecchia in persona della signorina Angela Buccomino fu Mauro;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor cavaliere Santamaria;

Visto l'articolo duecento quindici del Codice civile;

Pria di deliberare sulla adozione chiesta dal signor Giovanni Antonio Aquilecchia fu Franc. in persona della signorina Angela Buccomino fu Mauro,

Ordina di assumersi le opportune informazioni a norma della legge dal signor presidente della Corte istessa.

Fatto e deliberato in Camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castelcapuano nella udienza del dì undici gennaio mille ottocento sessantanove dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe, primo presidente, e consiglieri de Renzis cavaliere Nicola, Perrone cavaliere Giuseppe, de Stasi cavaliere Giuseppe e Santamaria cavaliere Francesco.

Firmati: Giuseppe Mirabelli - Alfonso Molinaro, vice cancelliere agg.

Quietanza num. quattrocento trentasei, atti civili.

Esatto il dritto di originale in lire tre.

Nicola Isernia, vice cancelliere.

Specifica: carta, fogli due, lire due e centesimi venti; facciate numero cinque, lire due e centesimi cinquanta; totale lire quattro e centesimi settanta.

Napoli, quattordici gennaio mille ottocento sessantanove.

Per copia autentica, rilasciata al procuratore signor Carlo Guida, pel cancelliere, Francesco Ajello vice cancelliere aggiunto.

Collazionata, Giuseppe Olia.

Quietanza numero quattrocento sessantaquattro (a. c.).

Addì quattordici gennaio mille ottocento sessantanove.

Esatto per cinque facciate lire due e centesimi cinquanta - Nicola Isernia.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha resa la seguente deliberazione in Camera di consiglio;

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Giovanni Antonio Aquilecchia in persona della signorina Angela Buccomino,

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Napoli,

Vista la deliberazione di questa Corte del dì undici scorso mese di gennaio, con la quale venne disposto di assumersi da noi le informazioni;

Visto l'uffizio del pretore del mandamento Montecalvario, contenente dette informazioni,

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta delegato il consigliere signor Santamaria per farne rapporto alla Corte in Camera di Consiglio nella udienza del dì ventidue corrente mese, inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, dodici febbraio mille ottocento sessantanove.

Giuseppe Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Giovanni Antonio Aquilecchia di Spinazzola, figlio del fu Francesco, domiciliato in Napoli, vico Pellegrini, numero sedici, in persona della signorina Angela Buccomino, anche di Spinazzola, figlia del fu Mauro;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor consigliere Santamaria;

Udito l'avvocato generale signor cavaliere La Volpe nelle sue orali conclusioni date in Camera di consiglio, con le quali ha chiesto di dichiararsi di esservi luogo all'adozione di che trattasi,

La Corte, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando in Camera di consiglio, dichiara esservi luogo all'adozione chiesta dal signor Giovanni Antonio Aquilecchia del fu Francesco in persona della signorina Angela Buccomino del fu Mauro.

Ordina che una copia della presente sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra copia sia affissa nella casa comunale del comune di Spinazzola, ed un'altra nella sezione municipale del domicilio di essi Aquilecchia e Buccomino, e venga inserita nel *Giornale di Napoli* e nel Giornale uffiziale del Regno.

Fatto e deliberato in Camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castelcapuano nella udienza del dì ventidue *febbraio mille ottocento sessantanove* da' signori *Mirabelli* commendatore Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente e consigliere de Renzis cavaliere Nicola, Perrone cavaliere Giuseppe, de Stasi cavaliere Giuseppe e Santamaria cavaliere Francesco.

Firmati: Mirabelli - Alfonso Molinaro, vice cancelliere aggiunto.

Quietanza numero quattromila duecento trentatre.

Addì venticinque febbraio mille ottocento sessantanove.

Esatto il dritto di originale in lire sei.

Nicola Isernia, vice cancelliere.

Specifica: carta, fogli due, per l'originale e copia, lire due e centesimi venti; dritto d'originale, lire sei; marca sulla copia e repertorio, lire due e centesimi quaranta; facciate numero quattro, lire due; totale lire dodici e centesimi sessanta.

Napoli, due marzo mille ottocento sessantanove.

Per copia autentica, rilasciata al procuratore signor Carlo Guida, pel cancelliere, Giuseppe Mazza vice cancelliere.

Collazionata, Giuseppe Olia.

Quietanza numero quattromila seicento undici (a. c.).

Addì due marzo mille ottocento sessantanove.

Esatto per facciate quattro col repertorio, lire due e centesimi venti.

Nicola Isernia.

Registrata ai due marzo mille ottocento sessantanove.

Spedita e collazionata da me sottoscritto.

619 CARLO GUIDA, proc.

Omologazione di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, prima sezione civile, de'28 febbraio 1869, registrata il 4 marzo detto, reg. 26, f. 135, numero 1253, con lire 5 50, è stato omologato il concordato giudiziale stipulato fra Giuseppe di Abramo Orefice, rappresentante la ditta *Abramo Orefice e Comp.*, e la maggiorità dei creditori del suo fallimento, il 12 febbraio 1869, e contemporaneamente il rappresentante la ditta stessa è stato dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

È stato ordinato ai sindaci definitivi di restituirgli le carte e assegni tutti del fallimento stesso, e di rendergli conto della loro tenuta gestione, ecc.

Firenze, 9 marzo 1869.

I sindaci definitivi di detto fallimento

ATTILIO BOSCHI

628 D. ALPHANDERY.

Le persone che fanno uso delle pillole di Joduro di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come l'ha proposto il signor Burin du Buisson e approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Joduro Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi d'avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazione, ecc. 3643

Decreto d'adozione.

La Corte di appello di Catania, sezione civile, composta dei signori commendatore Camillo Longo primo presidente, cav. Andrea Gallo, Pasquale Patti, Mario Pattavina, Ignazio De Paola consiglieri;

Sulla domanda di Santa Caltabiano per omologarsi l'adozione da lei fatta in persona di Santa Sineri nel giorno 4 febbraio 1869, reg. al num. 452, innanzi il primo presidente di detta Corte;

Riunita in Camera di consiglio;

Sentita la relazione fatta dal consigliere sig. Pattavina;

Sentito il Pubblico Ministero rappresentato dal signor Giuseppe Mangano, sostituito procuratore generale del Re, che insistette nella sua requisitoria scritta;

Visto l'atto di adozione;

Visti gli atti e gli articoli 215, 216, 218 Codice civile,

Ha emesso il seguente decreto:

Si fa luogo all'adozione fatta da Santa Caltabiano in persona di Santa Sineri, ed ordina che cinque copie del presente siano pubblicate ed affisse nei seguenti luoghi: una nella casa comunale di Catania; una nella sala del mandamento S. Marco; una nella sala del tribunale ed altra nella sala della Corte di appello di Catania; una quinta nella casa comunale di S. Giovanni la Punta.

Sarà inoltre inserita nel *Giornale degli annunzi giudiziari* di questo distretto, e nel *Giornale Ufficiale del Regno*.

Fatto in Catania nella camera del consiglio, oggi li 20 febbraio 1869.

Il primo presidente, firmato C. Longo; il vice-cancelliere sostituito, firmato V. Nicolosi. - Specifica. - Dritto L. 6. - Marca di registro e repertorio L. 2 40. - Totale L. 8 40.

Numero 677 della quitanza.

Rilasciata oggi in Catania a richiesta del signor Mario Russo procuratore come sopra, oggi li 25 febbraio 1869.

Per copia conforme: Il cancelliere G. Simoncini.

Num. 730 della quitanza.

Specifica. - Dritto lire 1. - Carta lire 1 10. - Marca di reg. e rep. lire 2 40. Totale L. 4 50.

Num. . . . . della quitanza.

625 MARIO RUSSO, proc. esercente.

Avviso.

I sottoscritti rendono noto che eglino sono i soli proprietari della taberna per la rivendita di pane, paste, olio, ecc., posta in via degli Alfani al n 43.

ALESSANDRO PACI.

629 LUIGI PERILLI.

Estratto di atto di Società.

Mediante pubblico istrumento del dì 3 marzo corrente, ricevuto nei rogiti di me notaro infrascritto, e registrato in Livorno nel 4 dello stesso mese, lib. 17, f. 177, n. 165, con lire 136 40 a Somazi, i signori Teofilo del fu Pietro Frateschi, Benvenuto di Giuseppe Checchi e Luigi del fu Pasquale Machi, negozianti e possidenti domiciliati e residenti a Pescia, hanno costituita fra essi una Società commerciale in nome collettivo da vegliare in Pescia nei nomi *Frateschi Checchi e Machi*, avente per oggetto la compra di ogni sorta di pellami greggi, la concia dei medesimi e la vendita delle pelli conciate.

La Società avrà principio il 1° aprile prossimo e durerà quattro anni; qualora peraltro a tutto il 31 dicembre 1871 non venga disdetta da alcuno dei soci, anche per lettera, s'intenderà prorogata per altri tre anni oltre la detta durata; e così a tutto marzo 1876.

Ognuno dei soci ha la gestione della Società e la firma della ditta.

Il capitale sociale consiste nella somma di lire it. 120,000, come il tutto più estesamente resulta dal citato pubblico istrumento del 3 marzo corrente, al quale, ecc.

Livorno, 5 marzo 1869. 627

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendente bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C., a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed oppiati sino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti nonchè nella spazzetta della quale ne colorisce i crini e comunica alle gengive lo stesso colore.

La *Dentorina* o *Nuovo Elixir dentifricio* del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e s'impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema dentifricia. 3903

ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia EREDI BOTTA — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.*)

N.	Descrizione	Prezzo
1.	Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero	L. 2 80
	Detto mezzo foglio	1 40
2.	Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f.	1 40
3.	Verbale di desistenza da querela - m. f.	1 40
4.	Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i.	2 80
5.	Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f.	1 40
6.	Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i.	5 80
7.	Verbale di visita e descrizione di località - f. i.	2 80
8.	Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
9.	Verbale di perizia - m. f.	1 40
10.	Verbale di presentazione di perizia - m. f.	1 40
11.	Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f.	1 40
12.	Esame di testimoni senza giuramento - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
12*bis*	Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
13.	Esame di testimoni con giuramento - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
14.	Mandato di comparizione - m. f.	1 40
15.	Mandato di cattura - m. f.	1 40
16.	Interrogatorio dell'imputato - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
17.	Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f.	1 40
18.	Verbale di confronto dell'imputato - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
19.	Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f.	1 40
20.	Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f.	1 40
21.	Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f.	1 40
22.	Tassa per i periti od interpreti - m. f.	1 40
23.	Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f.	1 40
24.	Tassa per una traduzione in iscritto - m. f.	1 40
25.	Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f.	1 40
26.	Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f.	1 40
27.	Tassa per trasferta giudiziaria - m. f.	1 40
28.	Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i.	2 80
29.	Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.)	15 »
31.	Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f.	1 40
32.	Avviso di pagamento - m. f.	1 40
33.	Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale	2 90
34.	Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato	1 40
35.	Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale	1 40
36.	Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale	1 40
37.	Ordinanza di citazione avanti il pretore	1 40
38.	Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore	2 90
39.	Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore	1 40
40.	Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore	1 40
41.	Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore	» 90
42.	Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A	1 40
43.	Verbale di ammonizione	1 40
44.	Decreto e verbale di ammonizione di ozioso	1 40
45.	Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale	1 40
46.	Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen.	4 80
47.	Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie)	2 80
48.	Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie)	2 80
49.	Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.)	1 40
50.	Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati	1 40
51.	Note dei giurati	1 40
52.	Schede pei giurati	» 60
53.	Dichiarazione del giurì	3 50
54.	Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati	1 40
55.	Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie	3 50
56.	Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative)	7 50
57.	Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat.	15 »
58.	Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel.	5 »
59.	Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat.	10 »
60.	Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale.	2 »
61.	Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale.	5 »
62.	Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen.	6 »
63.	Stato degli articoli riscossi o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale	2 »
64.	Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale	10 »
65.	Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale	5 »
66.	Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni	5 »
67.	Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione	5 »
68.	Stato degli articoli di cui si propone l'annullamento - mod. P, articolo 164 istruzione	5 »
69.	Coperta per procedimento penale per citazione diretta	4 80
70.	Coperta per atti penali di competenza pretoriale	4 80
71.	Coperta per procedure scritte di competenza dei tribunali correzionali	4 80
72.	Coperta del volume del deposto dei testimoni in cause di competenza delle Corti d'Assisie	4 80
73.	Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti dei quali è permessa la lettura	4 80
74.	Libro delle registrazioni - art. 199 del regolamento giudiziario 14 novembre 1865	19 »
75.	Ruolo generale di spedizione - art. 214 del regol. giud. suddetto	23 »
76.	Ruolo d'udienza - art. 226 regol. giud. suddetto	10 »
77.	Foglio d'udienza - art. 248 regol. giud. suddetto	3 »
78.	Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al presidente o al giudice delegato o al Ministero Pubblico - art. 275 del regolamento suddetto, numero 2	15 »
79.	Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali - art. 275 del regolamento suddetto, numero 6	15 »
80.	Registro delle istanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche - articolo 275, numero 10 del regolamento suddetto	10 »
81.	Registro dei provvedimenti sopra ricorsi - articolo 275, numero 14 del regolamento suddetto	3 50
82.	Registro delle presentazioni o restituzioni di ricorsi - art. 275, numero 15 regolamento suddetto	5 50
83.	Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di subastazione, di graduazione e distribuzione di prezzo di mobili.	10 »
84.	Registro quitanze a madre e figlia - mod. N. 1, tariffa civ. 23 dicembre 1865 - contenente 500 bolle.	3 »
85.	Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela - mod. N. 2, art. 423 tariffa civile	4 »
86.	Stato delle riscossioni e dei versamenti per dritti di cancelleria - modello N. 3, articolo 425 tariffa civile	3 80
87.	Conto delle riscossioni e dei versamenti dei proventi di cancelleria devoluti all'erario dello Stato che si rende dal cancelliere - mod. n. 4, art. 448, tar. civ.	3 80

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.